

## Tre Poesie Damore

Questa antologia raccoglie i testi e le poesie d'amore più celebri che la tradizione antica, greca e latina, ci ha trasmesso. Da Saffo a Catullo, da Alceo a Properzio, da Omero a Tibullo, la poesia d'amore ebbe illustri rappresentanti nell'età classica che ne fecero un genere di straordinario successo e crearono opere uniche nella storia letteraria. Ripercorrendo le differenti vicende umane e sociali, l'evolversi della sensibilità e del gusto, l'estrema varietà delle personalità e delle influenze storiche e culturali, affiorano le infinite sfaccettature che può assumere nel tempo il sentimento amoroso: l'intensità disperata e l'inconsolabile malinconia di Saffo, l'aggressività e la gioia dissacrante di Catullo, la dolce eleganza di Archiloco, la serenità di Tibullo, proteso a vagheggiare un amore borghese, o la crudeltà, distruttiva e spietata della Medea di Euripide. I brani sono preceduti da un brillante saggio di Luca Canali, scritto appositamente per l'occasione, mentre una selezione bibliografica guida il lettore nella sconfinata letteratura dedicata all'argomento. Le traduzioni dei testi, moderne e rigorose, sono opera di insigni studiosi, come lo stesso Luca Canali, Vincenzo Di Benedetto e Guido Paduano.

Beginning with 1953, entries for Motion pictures and filmstrips, Music and phonorecords form separate parts of the Library of Congress catalogue. Entries for Maps and atlases were issued separately 1953-1955.

L'omaggio a tre voci – e sono quelle di tre studiosi diversi tra loro per formazione, oltre ad essere esponenti di generazioni diverse – ribadisce in primo luogo l'ammirazione per l'originalità dello scrittore che smentì fin dalla giovinezza ogni presunta scissione tra le “due culture”, l'umanistica e la scientifica. Se le pagine di Silvio Ramat, saldando a tre capitoli compatti una serie di pezzi brevi (alcuni di datazione abbastanza remota) rimasti finora “dispersi”, forniscono la misura della sua “lunga fedeltà” al poeta di Montemurro, il saggio di Clelia Martignoni può considerarsi un punto fermo per la messa a fuoco di un “tutto Sinisgalli”, non ricostruito in base a parametri astratti ma nel vivo della sua instancabile officina, di cui Luca Stefanelli isola un aspetto necessario e portante, la metrica, mai analizzata prima con altrettanto rigore. Ma il ruolo più significativo e trainante nella genesi di questa insolita iniziativa editoriale tocca alla passione per la poesia e alla libera convergenza di intese sull'estroso e sofisticato scrittore di Montemurro, che si vorrebbe più diffuso e conosciuto di quanto oggi non sia. Silvio Ramat è professore emerito di letteratura italiana contemporanea dell'università di Padova, nella quale ha insegnato per circa un quarantennio. La sua attività di studioso, premiata nel 2001 dall'Accademia dei Lincei, si è svolta in particolare nella ricognizione critica su alcune tra le maggiori correnti e personalità poetiche del XX secolo, dalla generazione di Campana, Sbarbaro, Ungaretti a quella degli ermetici e oltre. Clelia Martignoni, ordinario di Letteratura italiana contemporanea all'Università di Pavia, dirige (ora con P. Boitani ed E. Testa) la rivista «Strumenti critici», fondata da M. Corti, D. S. Avalle, D. Isella, C. Segre; e dal 2010 la rivista gaddiana «I Quaderni dell'Ingegnere», fondata da Isella. Presiede dall'ottobre '16 il Comitato del Centro Manoscritti, Università di Pavia. Luca Stefanelli è ricercatore presso l'Università di Pavia, dove è titolare dall'a. a. 2014-2015 dell'insegnamento “Laboratorio d'italiano”. Il suo lavoro critico e filologico si è concentrato sull'opera poetica di Andrea Zanzotto, cui ha dedicato diversi saggi e due monografie (Attraverso la Beltà di Andrea Zanzotto. Macrotesto, intertestualità, ragioni genetiche, Pisa, ETS, 2011, vincitore del Premio Cesare Angelini – Maria Corti “Giovani” 2011).

Tre lettere cavate dal Libro d'amore e tre poesie musicali del secolo XIV0La panchina e altre poesie d'AmoreYoucanprint  
Non è sempre facile esprimere al proprio partner i propri sentimenti usando le parole giuste. Rime, versi, strofe e belle poesie

sono il mezzo migliore per esprimere in modo delicato e sincero il senso dell'amore e del sentimento e farlo arrivare così dritto al cuore. Ecco allora i migliori poeti e poetesse che nel corso dei secoli fino ad oggi hanno messo in fila aforismi e frasi con uno stile moderno e contemporaneo, regalandoci un capolavoro di musicalità carica di intense emozioni. In questo secondo libro della serie di quattro, vi è una preziosa raccolta delle migliori poesie d'amore da cui prendere spunto per una dedica romantica e innovatrice alla tua dolce metà. Non fartelo sfuggire!

«E tu che con gli occhi di un altro colore / mi dici le stesse parole d'amore» canta De André in Amore che vieni amore che vai, inserita da Guido Davico Bonino in questa raccolta d'autore sul sentimento più intenso dell'uomo. Dalla donna stilnovista di Dante che «tanto gentile e tanto onesta pare» al «pianger d'amore» di fosciana memoria, le cento più belle poesie d'amore qui raccolte dalla tradizione italiana cullano «le dolcezze amorose» e danno voce anche al momento dell'addio, come confessa Alda Merini dopo che «tu mi hai tutta predata vorticoso / come un vento selvaggio». Ma resta sempre l'illusione che «amore che fuggi da me tornerai». Con illustrazioni d'arte a colori.

Introduzione di Giorgio Manacorda A cura di Anna Reali Testo tedesco a fronte Al più universale e celebrato dei sentimenti, alle sue gioie e alle sue pene, al fascino ora sensuale ora intellettuale della donna, il grande autore del Faust ha dedicato opere indimenticabili, come I dolori del giovane Werther o Le affinità elettive. Ma è in queste poesie che Goethe ci trasmette nei toni più semplici e immediati la sua visione dell'amore e della figura femminile, immortalando sotto pseudonimo donne realmente conosciute e amate: creature che egli evoca con acceso desiderio o con struggente nostalgia. Inizialmente influenzate da modelli tradizionali, le liriche goethiane si liberano a poco a poco dei cliché letterari, raggiungendo esiti di rara originalità compositiva. Johann Wolfgang Goethe nato a Francoforte sul Meno nel 1749 e morto a Weimar nel 1832, è il massimo scrittore tedesco e uno dei padri della letteratura moderna. Poeta, drammaturgo e narratore grandissimo, oltre al Faust, suo capolavoro, scrisse quattro romanzi (Le affinità elettive, I dolori del giovane Werther, Anni di apprendistato di Wilhelm Meister e Anni di peregrinazione di Wilhelm Meister), divenuti modelli per la narrativa europea dell'Ottocento e del Novecento. Di Goethe la Newton Compton ha pubblicato Poesie d'amore, Le affinità elettive e I dolori del giovane Werther.

Un manoscritto antico e indecifrabile, una sorella in fuga da se stessa e un angelo come spirito guida che non ha mai conosciuto Amore. Marco metterà insieme i tasselli del puzzle provando a vincere la sua malattia, ciò che annebbia i suoi ricordi impedendogli di ritrovare il tempo e gli affetti passati. Inizierà per lui un viaggio indimenticabile, irto di pericoli, in cui comprenderà che Amore e Magia sono legati in modo indissolubile: “Chiedi a una rosa, non ti curar della gente”.

Poesie d'amore e di dolore è un libro in cui l'autore ha esplorato, in profondità, le proprie emozioni e i propri sentimenti, con irrinunciabile eleganza formale tipica della poesia sentimentale, a seguito di un privato evento doloroso, improvvisamente accaduto nel corso della sua esistenza. Nonostante la devastazione profonda delle emozioni provate, nonostante la crisi dei propri credi e nonostante l'azzeramento del proprio mondo interiore, fatto di ideali e valori alti, l'autore si è affidato ancora una volta al miracolo della poesia, al miracolo della scrittura, che gli hanno donato nuova espressione, nuovo spessore umano e morale, in

perfetta sintonia con irrinunciabili principii di nobiltà d'animo e di strenua difesa di alti valori morali.

Tamura Kafka è l'ambiente ed al tempo stesso l'autore, di un viaggio onirico e surreale all'interno del quale, verranno messe in scena le figure universali dell'amore, della perdita, della colpa, del trauma e dell'odio, condensate nelle più svariate forme dalla sensibilità dell'autore. Un viaggio introspettivo che implica, e a tratti costringe l'autore alla forma dei versi liberi per raccontarsi. Non passerà molto tempo prima che il marionettista scopra che i fili, con cui manovra queste forme, non sono che catene. Sul palco, dunque, si esibirà il dramma di un sé incapace di far crollare il filtro di un personaggio per rendersi finalmente uomo, e quindi responsabile della propria felicità e del proprio dolore.

In tutte le epoche, da quando gli uomini hanno scoperto il dono della scrittura, hanno sentito il bisogno di levare al cielo il proprio inno all'amore. Queste ventidue poesie sono solo una goccia nera in un mare d'inchiostro, ma parlano di un sentimento unico. Poiché questo è il più grande prodigio del dio Eros: sempre uguale ma sempre capace di esprimersi in forme diverse.

[Copyright: 03b22926a98a9059b87f057631ce85cb](https://www.copyright.com/03b22926a98a9059b87f057631ce85cb)